

Katia Trifirò

Massimiliano Tortora

Vivere la propria contraddizione. Immanenza e trascendenza in Ossi di seppia di Eugenio Montale

Pacini

Pisa

2015

ISBN: 978-88-6315-843-4

Aggiungendosi a una produzione critica pressoché sterminata, quale si presenta in sede bibliografica quella di argomento montaliano, il saggio individua nella doppia prospettiva dell'*immanenza* e della *trascendenza*, dichiarata sin dal titolo del volume, una delle traiettorie privilegiate per attraversare le liriche di *Ossi di seppia*, che, nella lettura proposta da Massimiliano Tortora, si offrono ad una analisi approfondita e al confronto tra linee interpretative talvolta contrastanti, puntualmente presentate e discusse con l'obiettivo di stratificare ancora il discorso esegetico sulla struttura e il funzionamento della raccolta e sui modelli e le fonti che presiedono al progetto del poeta ligure. Edito dalla pisana Pacini nella collana «Testi e Culture in Europa», il libro raccoglie, dopo la prima parte organicamente dedicata al sistema di *Ossi di seppia*, con particolare attenzione ai finali delle sezioni, le singole letture dei sei *Movimenti* iniziali, da *I limoni* a *Quasi una fantasia*, ed è preceduto da una «Avvertenza» nella quale l'autore porge al lettore alcune indicazioni utili alla consultazione del testo e ne ripercorre la genesi, collocabile tra il 2010 e il 2014, a conferma di un interesse critico di lunga durata, ripetutamente esplorato da Tortora in svariati contributi critici, alcuni dei quali confluiti nel volume.

L'«autobiografia poetica» che Eugenio Montale, in un'intervista del '65 alla «Gazette de Lausanne», dichiarava di avere scritto «senza cessare di battere alle porte dell'impossibile», è qui compresa nei contorni di quel «romanzo di formazione» (p. 226) destinato, secondo la sensibilità modernista che lo studioso riconosce nel complesso sistema degli *Ossi*, a raccontare le vicende di un soggetto, l'io lirico della raccolta, che «si struttura sull'assenza di un centro e sull'instabilità del proprio essere», irrimediabilmente condannato a «scontare ed esperire la propria insufficienza» (*ibidem*). Facendo proprie le conclusioni di coloro che hanno rintracciato in *Ossi di seppia* «una struttura prevalentemente narrativa, volta a descrivere l'iter compiuto da un soggetto, che si muove da un'iniziale fusione panica con la natura, e con il mare nello specifico, per approdare poi ad una scelta di terra» (p. 103), Tortora si sofferma a lungo sul valore incipitale – e non proemiale – di un testo come *I limoni* e volge lo sguardo, per individuarne con maggiore esattezza alcuni possibili prelievi, non tanto alle fonti letterarie quanto a quelle filosofiche, verificando l'influenza decisiva di Nietzsche, testimoniata peraltro dal *Quaderno genovese*.

Gli echi del simbolismo minore francese e belga, il rapporto con la tradizione – al fine di disinnescare integralmente le caratteristiche del poeta vate, così come derivavano dalla triade Carducci-Pascoli-D'Annunzio –, la presenza fondamentale del nume tutelare Camillo Sbarbaro sono, nell'insistito sondaggio esperito da Tortora, altrettanti nodi concettuali dialetticamente risolti nella misura di un superamento, tale da inquadrare tutta la distanza che separa l'Ottocento dal Novecento: ovvero lo scarto, operato da Montale, verso «l'istituzione di un io sperduto, la drammatica ricerca di senso, [...] l'improvvisa e fulminea (sia nell'apparire che nel disappear) rivelazione della verità, il tutto in uno stile affrancato dall'estetismo e dal preziosismo» (p. 138). Alle radici, oltre all'insegnamento di Sbarbaro, lo studioso segnala soprattutto l'emersione di un atteggiamento, di una visione del rapporto tra soggetto e mondo pertinente, secondo il *fil rouge* che percorre l'indagine, al modernismo di matrice europea, rispetto al quale, nell'alveo della poesia italiana e non solo, «*Ossi di seppia*, al pari delle più tarde *Occasioni*, costituisce uno dei più alti momenti [...] se non addirittura il suo *specimen* ideale» (p. 134).

La tesi sostenuta si chiarisce ulteriormente nel breve ma cruciale «intermezzo teorico» che, tra «ragione strumentale» e «orizzonte metafisico» (p. 63), occupa nel volume la riflessione su una «identità che si dà e si costituisce soltanto pagando dazio da un lato ad un'«esigenza di universalità» (sebbene poi frustrata) e dall'altro all'indispensabile dialogo con l'altro» (p. 71), concetto ripreso da Tortora come il perno attorno al quale ruota tutta la narrazione di *Ossi di seppia*. Alla «necessità strutturale di una continua proiezione verso la trascendenza» (p. 63) rispondono nella raccolta, come più avanti ne *Le occasioni* e ne *La bufera*, esigenze multiple e contraddittorie, nella tensione tra poli opposti compresa, e non risolta, nell'affermazione montaliana dell'*Intervista immaginaria* su una convivenza obbligata («immanenza e trascendenza non sono separabili»).

Dimostrando, anche nel percorso variantistico, la persistenza della vocazione montaliana ad appaiare tale condizione dicotomica, Tortora legge nel primo segmento dei *Movimenti* la riproduzione *in nuce* della totalità della raccolta, un miniciclo che ne riflette regolarmente l'architettura, «sicché alla constatazione, ciclicamente ripetuta, dell'impossibilità dell'«evento» segue sempre, in conclusione, un nuovo atto di fede e una rinnovata fiducia della redenzione» (p. 57). Il punto centrale di *Quasi una fantasia* si trova, pertanto, a coincidere con quello di *Ossi di seppia*, ed è riconoscibile nella «contraddizione» che il soggetto si trova a dover «vivere», «pena la condizione di morte-in-vita descritta ne *I morti*, in *Incontro* e poi più avanti in molti testi de *Le occasioni* e de *La bufera*» (p. 244). In gioco, com'è ribadito in conclusione del saggio, vi sono «vitalità, tempo lineare, e identità», la cui conquista «è vincolata e alla presa d'atto della perdita immanenza del senso, e all'assunzione di una prospettiva metafisica che spinga il soggetto a guardare oltre e a mettere in movimento ciò che invece sarebbe condannato all'inerzia e all'immobilismo» (*ibidem*).